**Anno della Prima Confessione**

**Scheda per incontro con i genitori**

***20. La Riconciliazione***

*“I sacramenti sono il luogo della prossimità e della tenerezza di Dio per gli uomini. Essi sono il modo concreto che Dio ha pensato, ha voluto venirci incontro per abbracciarci, senza vergognarsi di noi e del nostro limite.*

*Tra i sacramenti, quello della Riconciliazione rende presente con speciale efficacia il volto misericordioso di Dio”* (Papa Francesco).

Il sacramento della Riconciliazione non può essere disgiunto da un cammino di fede che ha le sue origini nel Battesimo. La Riconciliazione chiamata “la seconda tavola di salvezza”, ci permette di rivivere la freschezza del Battesimo e di rimettere in circolazione la grazia in esso contenuta.

Compito costante del battezzato (che dura tutta la vita!) è quello di rimuovere quanto si oppone al fargli vivere in pienezza la grazia battesimale.

Si tratta di una vera lotta tra l’uomo nuovo e l’uomo vecchio, facendo attenzione che l’uomo vecchio muore nella misura in cui non lo si nutre e l’uomo nuovo si espande nella misura in cui lo si custodisce.

Ognuno di noi con­vive con la propria debolezza. Per quanto possiamo desiderare di fare il bene, la fragilità che ci caratterizza tutti ci espone conti­nuamente al rischio di cadere nella tentazione. L’Apostolo Paolo ha descritto con precisione questa esperienza: “C'è in me il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio” (Rom 7,18s).

Ora se faccio quello che non voglio, non sono più io ad agire, ma il peccato che è in me. In questa condizione di peccato interrompiamo il nostro rapporto con Dio.

* Come ristabilire questo rapporto?
* Come riconciliarci con Dio?

Il peccatore sa fare i guai, ma non sa rimediarli. Dio è misericordia, Dio ama i peccatori, ama i propri nemici e dà loro la possibilità di ristabilire questo rapporto attraverso il sacramento del perdono.

Perché fare a meno di un dono così gran­de?

Spesso, nell’esperienza dei fedeli, proprio il dover presentarsi al ministro del perdono costituisce una difficoltà rilevante. Spesso ci si pone domande del tipo:

"Perché rivelare a un uomo come me la mia situazione più intima e anche le mie colpe più segrete?"

"Perché non rivolgermi direttamente a Dio o a Cristo, e dovere, invece, passare attraverso la mediazione di un uomo per ottenere il perdono dei miei peccati?".

*Confessarsi davanti a un sacerdote è un modo per mettere la mia vita nelle mani e nel cuore di un altro, che in quel momento agisce in nome e per conto di Gesù. È un modo per essere concreti e autentici: stare di fronte alla realtà guardando un’altra persona e non se stessi riflessi in uno specchio.* (Papa Francesco, *Il nome di Dio è misericordia*).

*Io non posso dire: mi perdono i peccati. Il perdono si chiede, si chiede a un altro e nella Confessione chiediamo il perdono a Gesù. Il perdono non è frutto dei nostri sforzi, ma è un regalo, è un dono dello Spirito Santo, che ci ricolma del lavacro di misericordia e di grazia che sgorga incessantemente dal cuore spalancato del Cristo crocifisso e risorto.* (Papa Francesco, Udienza, 19/02/2014)

Celebrare il Sacramento della Riconciliazione significa essere avvolti in un abbraccio caloroso: è l’abbraccio dell’infinita misericordia del Padre.

* Sentiamo l’esigenza di confessarci e aprire il nostro cuore a Dio?

… *è molto utile confessarsi con una certa regolarità. È vero, di solito, i nostri peccati sono sempre gli stessi, ma facciamo pulizia delle nostre abitazioni, delle nostre camere, almeno ogni settimana, anche se la sporcizia è sempre la stessa. Per vivere nel pulito, per ricominciare; altrimenti, forse la sporcizia non si vede, ma si accumula. Una cosa simile vale anche per l'anima, per me stesso, se non mi confesso mai, l'anima rimane trascurata e, alla fine, sono sempre contento di me e non capisco più che devo anche lavorare per essere migliore, che devo andare avanti. E questa pulizia dell'anima, che Gesù ci dà nel Sacramento della Confessione, ci aiuta ad avere una coscienza più svelta, più aperta e così anche di maturare spiritualmente e come persona umana.* (Benedetto XVI, Discorso, 15/10/2005)

* Riconciliati con il Padre siamo capaci di trasmettere agli altri la bellezza del Suo Amore trasformante?
* Siamo educatori credibili all’interno delle nostre famiglie?

I genitori hanno il dovere morale di risvegliare la coscienza dei loro figli per far vedere loro che al di sopra dei nostri errori, degli sbagli, delle mancanze (il peccato) c'è Dio, con il suo amore, disposto a perdonare.

La confessione mi insegna che non si deve mai dire “Ormai!…”, posso sempre ricominciare.

Nella Sua Misericordia Dio mi aspetta! Io devo solo lasciarmi abbracciare!

***Preghiera***

Grazie, Gesù, perché mi hai perdonato.

Mi hai abbracciato con amore e hai voluto dimenticare tutto il male che ho fatto.

Il tuo cuore è in festa.

Anche il mio cuore è in festa perché sono risorto con Te.